



## Domenica 25 Febbraio 2024

# Monte Cognolo (m. 672)

<b>Ritrovo</b>	Ore 8.00 Piazzale Piscine Lumezzane
<b>Distanza in auto A/R</b>	Km. 54 circa
<b>Località di partenza</b>	Provaglio d'Iseo m. 230
<b>Tempo percorso A/R</b>	Ore 3.00 circa escluse le soste
<b>Dislivello</b>	M. 550 circa Sviluppo km. 8 circa
<b>Difficoltà</b>	E Percorso escursionistico
<b>Pranzo</b>	Al sacco Sosta colazione non prevista
<b>Equipaggiamento</b>	Abbigliamento da montagna "adatto alla stagione"
<b>Percorso in auto</b>	Sarezzo, Concesio, Camignone, Provaglio d'Iseo (Piazza Portici)

*Il Monte Cognolo è una delle prime cime del Lago d'Iseo, dove il famoso sperone roccioso del "Corno del Creili" a picco sul lago rappresenta un incredibile terrazzo naturale. Qui potrete ammirare uno dei panorami più spettacolari sul Sebino.*

### Programma :

Itinerario ad anello con partenza dal centro storico di Provaglio d'Iseo per il Monte Cognolo. Il percorso prosegue verso il Castello, poi la Balota del Coren (masso erratico granitico), il Monte Cognolo (m. 672), Corno del Creili (m. 611 grande panorama sul lago d'Iseo). Si raggiunge la Madonna del Corno (eretta intorno al 1500) e infine la Croce di Provaglio.

<b>Posti disponibili</b>	54 compresi i Coordinatori	<b>Coordinatori</b>	
<b>Iscrizioni con WA</b>	Dal 12 al 23 febbraio	<b>Pietro Piccaroletti</b>	328 952 7030 x iscrizioni
<b>Quota adulti</b>	€ 5.00	<b>Renata Bianchi</b>	<b>Diana Fici</b>
<b>Quota giovani &lt;25</b>	€ 3.00	<b>Mariarosa Mattanza</b>	<b>Paolo Signaroli</b>

### Parcheggio

Piazza Portici a Provaglio d'Iseo

**E' necessario essere in regola con il tesseramento 2023 o 2024 ed è obbligatoria l'iscrizione preventiva presso il coordinatore.**

***I non soci possono partecipare solo con pagamento anticipato, il mercoledì in sede, della quota assicurativa giornaliera e supplemento della quota C.A.I. (13 € + 4 €, aggiuntivi alla quota normale Soci di cui sopra).***



MADONNA

DEL CORNO



Visibile dal monastero di S. Pietro in Lamosa, aggrappata sulla parete calcarea del Monte Cognolo, la chiesa dedicata alla Madonna dell'Annunciazione prende il nome di "Madonna del Corno". Ad un'altezza di 427 metri, a strapiombo su Provaglio d'Iseo, sorge su un punto molto panoramico, affacciato sulle torbiere e sulla parte meridionale del lago.

A fianco c'è un piccolo rifugio gestito dal C.A.I. di Provaglio. Possiamo datare l'edificio tra gli ultimi decenni del Quattrocento e i primissimi anni del Cinquecento: il santuario conserva ancora l'aspetto della chiesa lombarda del XV secolo, con facciata a capanna, con rosone centrale e ampia superficie muraria adatta accogliere un decoro dipinto, di cui solitamente lo spazio sacro, fino al tardo medioevo e oltre, era ricchissimo, preceduto da una loggia rinascimentale a tre arcate a tutto sesto.

Bellissimo il portale in pietra grigia di Sarnico, sormontato da una lunetta che si imposta su un architrave con al centro la data 1509. L'interno è ad aula unica, con grandi arconi a sesto acuto e con un ricchissimo altare barocco. Il recente restauro (2017), ha permesso di riscoprire l'originaria decorazione delle tavole in cotto del soffitto, che ha rivelato un motivo a cassettoni con rosette di diverse geometrie, da cui sporadicamente fanno capolino le immagini del sole e della luna.

Le pareti sono caratterizzate da ornati aniconici settecenteschi a finto damasco: unica e preziosa testimonianza dell'originaria decorazione rinascimentale è il riquadro della Madonna in Trono col Bambino e angeli musicanti. L'affresco (1511) è di un colto maestro rinascimentale, come dimostra il ricco trono su cui siede la Vergine con il Bambino, attivo tra Franciacorta e Sebino nei primi anni del XVI secolo.



## IL CASTELLO E LA CHIESETTA DI SAN ROCCO

Posta sulla sommità di un promontorio sopra la località, circondata da magnifici cipressi, la piccola chiesa dedicata a S. Rocco è la parte più visibile di un antico ricetto fortificato, di origine altomedievale: una situazione simile ad altre località franciacortine, come Ome o Borgonato, dove è confermata la relazione tra castello ed un edificio di culto ancora visibili.

Manca una documentazione in grado di raccontare la storia dell'insediamento: tuttavia, il sito è stato oggetto di approfondite indagini archeologiche, con uno scavo esteso, condotto nel 1999-2000, che ha riportato alla luce in maniera completa l'intera superficie del ricetto, rivelandone l'altissimo valore storico. Il luogo è una testimonianza interessante della stratificazione di costruzioni imputabili ad interventi diversi, collocabili in un arco cronologico che va dall'alto medioevo fino al XV secolo. Non si tratta, dunque, di un castello nato da una preesistente curtis romana, ma di un castello edificato ex novo in età medievale. Lo scavo archeologico ha evidenziato le diverse fasi costruttive: il nucleo più antico, risalente all'epoca altomedievale, si sviluppò attorno alla S. Rocco, un tempo intitolata a S. Ambrogio, nei pressi della quale è stata ritrovata un'area funeraria. Attorno a questo primo insediamento sorsero le difese in muratura, databili tra XII e XIII secolo, il cui perimetro è ancora perfettamente leggibile grazie allo scavo. Si nota l'impronta di una serie di ambienti di pianta quadrata, di cui non resta che una porzione di muro: si tratta delle caneve, piccoli magazzini articolati su due piani, con un ambiente più basso utilizzato come cantina, mentre il secondo piano, accessibile tramite un ingresso rialzato, aveva forse la funzione di fienile. Il XV secolo segna la sua fine e dopo una storia secolare venne distrutto da Pandolfo Malatesta, per non essere mai più ricostruito.